

NAMIBIA

16 GIUGNO – 3 LUGLIO 2026

Abbiamo effettuato il viaggio tramite l'agenzia THE TRAVEL EXPERT, del gruppo FRIGERIO VIAGGI, e siamo stati seguiti da Roberta Polveraccio, la figura di riferimento che si è dimostrata estremamente valida sia nella preparazione del viaggio che nella gestione dei vari problemi che man mano si sono presentati mentre eravamo in Namibia. Abbiamo scelto la formula fly and drive e prenotato l'auto, un pick up Toyota Hilux, 4x4, con cambio automatico, tramite l'agenzia AFRICAR DRIVER. Abbiamo utilizzato il navigatore satellitare Osmand che si è dimostrato perfetto. Abbiamo lasciato l'auto a Bologna, nel Garage Triunvirato.

Abbiamo percorso circa 4500 km di cui ameno 3000 di strada sterrata a volte con un fondo discreto ma spesso con fondo estremamente dissestato e conseguenti difficoltà nella guida. È vivamente sconsigliato viaggiare con il buio per cui si parte in generale verso le 07:30 per arrivare entro le 18:30.

Windhoek - Deserto Kahalari - Quiver Tree Forest - Giants Playground – Keetmanshoop – Luderitz – Kolmanskop – Sossulvlei – Solitaire – Swakopmund - Moonlandscape Valley - Pelican Point - Sandwich Harbour – Mondesa - Cape Cross - Erongo Mountains – Spitzkoppe – Twyfelfontein – Opuwo - Parco Etosha – Windhoek

* interessante

** bello

*** molto bello

**** da non perdere

16 martedì: lasciata l'auto nel Garage Triunvirato prenotato da tempo, la navetta ci ha scaricato agli imbarchi dell'aeroporto di Bologna. Abbiamo viaggiato con Lufthansa con scalo a Francoforte. Tutto con estrema puntualità.

17 mercoledì: siamo atterrati nella capitale Windhoek alle 07:30. La pratica per il visto, nonostante l'avessimo già pagato e ricevuto in Italia online, è stata particolarmente lunga. Recuperato il bagaglio, con l'aiuto di un addetto dell'agenzia Africar, abbiamo acquistato 2 SIM da 20€ ed una presa corrente con riduzione per le spine italiane. L'addetto ci ha portato al noleggio auto per le pratiche assicurative, firme varie e per la conoscenza del veicolo. Buona organizzazione. Km alla partenza: 123250.

Verso le 11:30 siamo partiti verso la prima tappa rappresentata dal Kahalari Anib lodge, distante circa 300 km di asfalto.

Abbiamo sostato alle 14.30 a Rehoboth, un piccolo villaggio insignificante lungo la strada e abbiamo pranzato in un ristorante locale, Woodstock Entertainment dove ci hanno servito un'enorme grigliata e un chicken roll con un servizio lentissimo. Siamo arrivati al Kahalari Anib lodge alle 18, molto bello ed elegante dove abbiamo avuto una cena a buffet abbondante.

18 giovedì: seguendo la mappa fornita in accettazione, abbiamo deciso di effettuare un percorso a piedi. Tra i tre itinerari ad anello di 4,5 - 6,5 - 9,5 km, abbiamo malauguratamente deciso di fare l'ultimo. Dopo un primo avvistamento di un orice e qualche gazzella in lontananza, non abbiamo fatto altri incontri. Interessanti gli enormi nidi che accolgono centinaia di piccoli uccellini come in un alveare. Sulla via del ritorno Maria Rosa è scivolata riportando una distorsione alla caviglia sinistra. Il ritorno a lodge è stato pertanto più difficoltoso.

Dopo un pasto frugale in camera e un breve riposo, alle 16:00 siamo partiti per il safari drive. Abbiamo percorso diverse decine di chilometri tra arbusti, alberi, radure con pochissimi avvistamenti. Un gruppo di marabù, qualche mangusta, gruppi di gazzelle e gnu in lontananza. C'era un freddo terribile sulla jeep scoperta, nonostante l'autista abbia fornito coperte per tutti.

L'escursione si è conclusa in cima a una duna, dove gli autisti di due Jeep avevano allestito una tavolata con aperitivi, liquori, bibite e stuzzichini vari.

Le dune di sabbia rossa sono coperte da vegetazione per cui risultano meno interessanti. L'obiettivo era assistere al tramonto che è risultato un po' deludente perché il cielo era decisamente coperto.

Cena a buffet. Durante la notte si è scatenato un temporale estremamente violento con pioggia battente, grandine, vento fortissimo. Nel complesso la visita al **deserto del Kahalari** è stata abbastanza deludente.

19 venerdì: siamo partiti alle 7:30, ma la strada per arrivare al cancello era allagata e abbiamo dovuto inserire le quattro ruote motrici guidando con non poche difficoltà. Abbiamo superato Mariental e poi abbiamo proseguito verso sud. Poco prima di Keetmanshoop abbiamo svoltato a sinistra su una strada sterrata fino all'ingresso di due parchi molto rinomati: la **Quiver Tree Forest***** e, poco più avanti, il **Giants Playground****. C'è un'unica biglietteria per entrambi.

La prima è una vasta area caratterizzata da alberi Faretra, di aspetto veramente straordinario. Si trovano solo in Namibia e in Sudafrica. Il nome è dovuto al fatto che i boscimani utilizzavano queste foglie come faretre per le loro frecce. La visita alla foresta è molto bella. Gli alberi straordinari. Sul primo sentiero abbiamo incontrato una famiglia di manguste con i piccoli.

La visita è durata un'ora. A quattro km da lì siamo arrivati al cancello del Giants Playground, una vallata con rocce sovrapposte, in bilico una contro l'altra. Purtroppo la pioggia improvvisa ha limitato la visita a poche centinaia di metri. Il paesaggio è comunque notevole.

Abbiamo proseguito verso Keetmanshoop dove abbiamo fatto spesa in un grande Despar. Lungo la strada ci siamo fermati per pranzare con un panino. Abbiamo continuato sulla B1 fino a Luderitz, circa 500 km di asfalto con paesaggio molto scarso e un itinerario noioso.

Prima di **Luderitz** abbiamo fatto una sosta consigliata al **Wild Horses view point** per osservare cavalli selvatici che abbiamo intravisto in lontananza. Una perdita di tempo!!! Abbiamo anche fatto una breve sosta per fotografare una casa abbandonata, indicata come attrazione. Verso Luderitz la nebbia ha reso il paesaggio molto suggestivo.

Siamo arrivati al nostro B&B, Kairos Cottage, sul mare verso le 18:00. Eravamo già molto infreddoliti e per di più la stanza era priva di riscaldamento. Eravamo troppo stanchi per uscire per cui abbiamo cenato in camera.

20 sabato: abbiamo fatto colazione alle 7:30 e siamo andati a **Kolmanskop******, la città fantasma. Nel 1908, dopo la scoperta di un giacimento di diamanti, il villaggio è diventato un centro estremamente organizzato, in grado di ospitare i lavoratori, le loro famiglie, tecnici e ingegneri. Negli anni era diventato un centro importante, dotato di scuola, di ospedale, di sale di ritrovo. Verso il 1930, per esaurimento del giacimento, fu abbandonato e pian piano gli edifici sono stati invasi dalla sabbia. Si è creato un ambiente estremamente suggestivo.

Siamo arrivati alla biglietteria alle 8:00. La visita comincia con un piccolo e interessante museo. La nebbia ha reso l'ambiente molto affascinante per cui la visita è stata straordinaria.

Siamo ripartiti verso le 10 con destinazione Sossusvlei. Dopo 100 km ci siamo fermati ad Aus per fare rifornimento e sgonfiare le gomme. Durante la sosta siamo entrati in uno store un po' rustico che vendeva alimentari, ferramenta, abbigliamento e anche souvenir. Abbiamo preso un caffè take away che abbiamo bevuto durante il viaggio.

Poco dopo, abbiamo deviato verso nord, lasciando l'asfalto ed entrando in una sterrata in buone condizioni. Il viaggio è stato piacevole grazie ad un paesaggio davvero bello, un'alternanza di praterie e montagne, con vallate e canyon. Il bel tempo ci ha accompagnato fino a sera. Ci siamo fermati per il picnic.

Mentre pranzavamo è passato un carretto tirato da cavalli con cinque ragazzi che ascoltavano musica a tutto volume. Quando siamo ripartiti l'abbiamo raggiunto e abbiamo fatto qualche foto.

In certi punti la strada era meno bella con avvallamenti e grandi pozzanghere.

Lungo il percorso abbiamo fatto qualche avvistamento: struzzi, orici, sciacalli, gazzelle. Abbiamo ammirato un tramonto stupendo. Abbiamo perso un po' di tempo a fotografare perché non si poteva resistere a tanta bellezza.

Purtroppo a Sesriem ci siamo resi conto che mancavano ancora 36 km alla **Weltvrede Guest Farm**. Era già buio e abbiamo percorso gli ultimi km stando attenti a non investire due antilopi che ci hanno attraversato la strada. Siamo arrivati alla farm alle 19:25. Ci ha accolto la direttrice che era molto preoccupata ed aveva telefonato in Italia a Roberta.

Cena mezza servita e mezza a buffet, abbastanza buona. La camera era spartana e senza riscaldamento per cui abbiamo aggiunto coperte e dormito col maglione.

21 domenica: siamo partiti alle 6:30 con colazione al sacco per essere a **Sossusvlei****** alle 7:30 all'apertura del gate. Sbrigate le formalità e il pagamento, abbiamo proseguito per 60 km su una strada asfaltata, circondata da dune da entrambi i lati. Abbiamo avvistato vari animali (struzzi, sciacalli, springbok, orici). Una giornata bellissima con un paesaggio fantastico. Molto belle le dune 40 e 45 sulla sinistra, dove molti turisti salivano a piedi.

Siamo arrivati al parcheggio 2x4 dove abbiamo preso la navetta che, attraverso un percorso in mezzo al fango e alla sabbia, ci ha portato al parcheggio 4x4 dove comincia il sentiero per la **Deadvlei****** lungo poco più di un km che abbiamo percorso senza difficoltà. Un percorso alternativo è arrivarci salendo sulla Big Daddy per poi scendere dall'altro versante.

A causa delle forti piogge e grandine dei giorni precedenti il terreno, abitualmente bianco, era molto scuro e fangoso. Straordinari gli antichissimi alberi pietrificati, neri e spogli che si stagliano contro le dune. Dopo un'ora siamo ritornati al parcheggio e la navetta ci ha riportato alla nostra auto.

Siamo quindi ritornati verso il gate facendo varie soste per fotografare struzzi e gazzelle nei pressi della duna 45.

Prima di uscire dal parco abbiamo raggiunto, con una sterrata disastrosa il **Sesriem canyon** che dal view point non ci è sembrato particolarmente interessante. Dopo l'immane picnic, siamo ripartiti verso il Weltvrede fermandoci varie volte per foto. Abbiamo anche avvistato alcune giraffe che mangiavano le foglie di un'acacia. Siamo arrivati al lodge verso le 16:30 e abbiamo riposato fino all'ora di cena.

22 lunedì: alle 7:30, dopo colazione, siamo partiti verso Swakopmund. L'itinerario prevede 360 km di sterrata spesso molto sconnessa. Dopo circa 20 km abbiamo sostato a **Solitaire****, un piccolissimo villaggio con un bar rinomato per la torta di mele. L'area intorno al bar è arredata con vecchissime auto d'epoca abbandonate e arrugginite. Poco dopo si attraversa il **tropico del Capricorno**, segnalato da una tabella. Foto inevitabile. Alcuni punti del percorso, in mezzo alle montagne attraverso canyon e passi (**Kuiseb Pass****), sono molto belli. I punti panoramici sono ben segnalati.

La prima sosta è stata per vedere l'esemplare più antico di **Welwitchia Mirabilis***, una pianta che sopravvive solo qui grazie alla nebbia. La pianta sembra abbia 1500 anni ed è considerata tra le 8 piante più rare al mondo. E' circondata da un'alta rete mentre nel deserto circostante ci sono altre piante analoghe di piccole dimensioni circondate da sassi. Dal punto di vista estetico è una fermata perfettamente inutile, valida solo per chi ha un forte interesse botanico.

Sul posto c'è anche un tavolo da picnic dove abbiamo pranzato.

Siamo ripartiti e dopo 30 km di sterrata disastrosa ci siamo fermati al view point sulla **Moonlandscape****. Si tratta di una vallata molto estesa con picchi e canyon che si può ammirare dall'alto del belvedere. La breve sosta è giustificata dalla bellezza del panorama.

Abbiamo quindi proseguito verso **Swakopmund** e siamo arrivati senza difficoltà alla Jackal Guest House, molto accogliente e comoda, con l'ingresso e cortile privati dove parcheggiare l'auto al sicuro. Abbiamo fatto un giro in auto verso il molo, parcheggiando sul mare e seguendo un lungo pontile tra tantissimi cormorani, abbiamo preso un aperitivo al rinomato ristorante Jetty 1905.

Abbiamo poi cenato al Kuki's pub. È sempre opportuno dare una piccola mancia ad un parcheggiatore che controlli l'auto perché nelle città c'è molta violenza e i furti sono all'ordine del giorno.

23 martedì: alle 8:30 Hannes, la guida che avevamo contattato, ci è venuto a prendere con un fuoristrada per il tour guidato, in una mattinata nebbiosa e triste. Ci siamo diretti subito verso l'interno, raggiungendo la cima di una collina da cui si sarebbe dovuto la **Moonlandscape Valley** che purtroppo era nascosta dalla nebbia. Ci siamo spostati su un'altra collina a pochi chilometri, ma anche da qua non si vedeva nulla.

Lungo la strada abbiamo visto un arcobaleno straordinariamente immerso nella nebbia.

Attraverso piste e sentieri nella boscaglia ci siamo addentrati nel cuore del parco*** fino ad uno straordinario ristorante, **Goanikontes Restaurant**, arredato in maniera molto stravagante, con annesso un museo di minerali e lì abbiamo preso lì un ottimo caffè. I sentieri che abbiamo percorso con la macchina erano in parte della boscaglia e in parte in canyon molto suggestivi ed è stato un giro fantastico. Ripresa la litoranea asfaltata verso sud siamo arrivati a **Walwis Bay** una cittadina dove ci sono numerosissime aree di raccolta di sale marino e, accanto, fabbriche per la lavorazione del sale; molto particolari i grandi bacini d'acqua, di colore rigorosamente rosa.

Hannes ha poi deviato sulla spiaggia e da lì abbiamo cominciato un lungo percorso sulla penisola sabbiosa, fino a raggiungere **Pelican Point******. Lungo la strada abbiamo avvistato alcuni sciacalli e, proprio in prossimità del faro di Pelican Point, abbiamo trovato una colonia di centinaia di otarie che al nostro avvicinamento in gran parte sono scivolate in acqua. Al ritorno abbiamo potuto fotografare sulla laguna numerosi fenicotteri, cormorani e altre otarie.

Ci siamo quindi diretti verso **Sandwich Harbour****** percorrendo il lungomare tra dune favolose in un ambiente molto suggestivo. Ci siamo fermati in cima ad una duna dove Hannes ha preparato un tavolino per un pranzo al sacco organizzato da lui. Il tour è continuato tra le dune in un continuo saliscendi fino ad arrivare alla fine del percorso, dove c'è l'ampia laguna di Sandwich Harbor. In questa parte della giornata c'è stata un'alternanza tra sole e foschia per cui le foto sono risultate molto interessanti.

Siamo rientrati alla guest House verso le 17:30 molto soddisfatti dell'itinerario e dell'intera giornata. Abbiamo cenato al ristorante Altstadt, consigliato da Hannes.

24 mercoledì: siamo partiti verso le 8:15 verso **Mondesa** che abbiamo raggiunto in 10 minuti. È un quartiere periferico estremamente povero dove vivono alcune migliaia di persone in condizioni di forte degrado. All'interno del quartiere siamo andati a visitare **Happydu Village*****, una scuola che accoglie, dà

assistenza, pasti e istruzione a 300 bambini del quartiere, togliendoli dalla strada e offrendo loro la possibilità di crearsi un futuro. Nasce da un progetto tutto italiano nato pochi anni fa da volontari e sostenuto da una benefattrice, Renata, venuta a mancare pochi anni fa.

La direttrice della scuola e l'insegnante di musica ci hanno accompagnato nelle classi divise per età. I bambini ci hanno accolto con poesie, canzoni e abbracci che ci hanno commosso. Uscendo dal villaggio abbiamo attraversato il quartiere Mondesa, un intrico di case in lamiera dove vive gente in estrema povertà. Seguendo la litoranea verso nord, la **Skeleton Coast**, abbiamo fatto una piccolissima deviazione che ci ha permesso di vedere il **relitto del peschereccio Zelia**** incagliato nei pressi della costa dal 2009.

Più a nord abbiamo raggiunto **Cape Cross****** dove vive una colonia di otarie con migliaia di esemplari sugli scogli in riva al mare. Un percorso di passerelle consente di avvicinarsi agli animali.

Seguendo l'itinerario programmato ci siamo allontanati dalla costa verso est, diretti a **Erongo Mountains******. Lungo la strada abbiamo attraversato un'alternanza di prateria e zone montuose sempre più belle man mano ci avvicinavamo ad Ameib Guesthouse, la nostra destinazione.

Siamo arrivati alla reception verso le 17:00. È un magnifico lodge immerso in un parco con tante piante esotiche e bungalow separati. Siamo partiti subito per visitare il **Bull's Party**, incrociando lungo la strada alcune giraffe. Il luogo è straordinario e spettacolare, per la presenza di giganteschi massi rotondi in bilico sulle rocce. Siamo tornati al lodge al tramonto. Buona cena a buffet.

25 giovedì: dopo colazione siamo ritornati nel parco per visitare un'altra area di massi straordinari, denominata **Elephant's Head** e poi di nuovo siamo ritornati al Bull's Party per vederlo di giorno. Non abbiamo effettuato il percorso a piedi verso i graffiti di Philip's Cave per la salita ripida, considerando le evidenti difficoltà alla deambulazione di Maria Rosa.

Usciti dal Lodge, attraversando bellissime montagne e canyon***, siamo arrivati allo **Spitzkoppe***** verso l'una. La sistemazione nel bungalow tendato dello Spitzkoppe Tented Camp si è dimostrata molto scarsa. Ci siamo addentrati nel parco dopo avere pagato l'ingresso al gate. La prima tappa è stata il **Bushman's Paradise** dove si sale su una ripida roccia aggrappati ad una catena per andare a vedere dei graffiti rupestri. Abbiamo rinunciato per la difficoltà della salita.

Abbiamo pranzato all'ombra di una enorme roccia. Al **Small Bushman's Paradise** ci sono altri graffiti che abbiamo visto stando all'estero della recinzione. Tutta l'area è percorsa da sentieri sterrati e qua e là si trovano piccoli spiazzoli per i campeggiatori che possono dormire in tenda anche se vi è un discreto pericolo di furti.

Abbiamo seguito vari percorsi nell'area fino alle rocce da cui si può ammirare il **Rock Bridge*****, l'arco naturale. Siamo saliti sulle rocce per vederlo da vicino e poi abbiamo raggiunto un'altra posizione per vedere il tramonto. Siamo ritornati al ristorante del Lodge per la cena. C'era molto freddo e ci hanno dato delle coperte aggiuntive e una borsa dell'acqua calda (che perdeva!!).

26 venerdì: ci siamo alzati presto e, dopo colazione, abbiamo fatto un controllo delle gomme rendendoci conto che la pressione era bassa. Sulla strada principale abbiamo trovato una specie di officina dove un ragazzino con un compressore guasto dopo vari tentativi ha portato le gomme alla giusta pressione. Abbiamo proseguito verso **Twyfelfontein*****, altra zona rocciosa del Damaraland. A pochi km prima dell'arrivo, ci siamo fermati per visitare il **Damara Living Museum**** dove, tra le rocce, è stato ricostruito un piccolo villaggio Damara. Si tratta di un'attrazione turistica a pagamento. Alcuni personaggi, con abiti in pelle secondo tradizione, ci hanno illustrato le varie attività di una giornata Damara concludendo con le danze tradizionali.

Terminato lo show, abbiamo proseguito fino al **sito di arte rupestre San****** (patrimonio UNESCO). Una guida ci ha accompagnato alla scoperta dei bellissimi graffiti seguendo un percorso tra rocce e passerelle. Quindi ci siamo diretti al Twyfelfontein Country Lodge nei pressi del quale siamo stati intrattenuti da un gruppo di scimpanzé. Il lodge è straordinariamente bello, inserito in un paesaggio roccioso fantastico. Cena nel ristorante molto caratteristico.

27 sabato: siamo partiti molto presto diretti a **Opuwo**** (345 km di sterrata). Abbiamo evitato la visita alla foresta pietrificata che avrebbe comportato una deviazione dal percorso e in effetti dalla documentazione fotografica trovata on-line non ci è sembrata molto interessante.

Lungo la strada per Opuwo abbiamo incontrato gruppi di struzzi e zebre, vicinissimi alla strada. Ci siamo fermati a Palmwag per un buon caffè espresso nel caratteristico ristorante Cactus. Proseguendo il percorso, siamo incappati in un piccolo **villaggio Himba*****. Per la modica spesa di 5€ abbiamo potuto visitarlo e fotografare.

L'Opuwo Country Lodge, anch'esso molto caratteristico, è in cima ad una collina ed è raggiungibile tramite una strada sterrata molto difficoltosa. Abbiamo preso contatto con Tjingi, la guida con cui ci eravamo accordati prima della partenza, per una visita guidata ad un villaggio Himba ma abbiamo avuto la

sgradevole sorpresa che avremmo dovuto utilizzare la nostra auto. Ci siamo dati appuntamento in paese al mercato per acquistare del cibo da portare al villaggio secondo gli accordi.

Nel paese, lungo la strada principale, c'erano numerose bancherelle e tanta gente tra cui molte donne Himba ed Herero in abiti caratteristici. Siamo rimasti al **villaggio***** un paio d'ore con la possibilità di visitare le capanne e con interessanti spiegazioni sulle abitudini di vita degli Himba. Ottima cena al ristorante del lodge.

28 domenica: abbiamo dedicato la mattina a visitare Opuwo che abbiamo trovato meno animato del giorno precedente. Abbiamo potuto assistere alla Messa** in una chiesa cattolica. E' stata un'occasione molto interessante sia per l'abbigliamento delle persone che per i canti molto ritmati.

Abbiamo superato i 200 km di sterrata fino al Galton Gate, ingresso ovest del **Parco Etosha****** dove abbiamo svolto alcune formalità, pagato e pranzato nell'area pic nik.

Il paesaggio è un misto di prateria, cespugli e qualche acacia. Nessun avvistamento di animali fino alla **Dolomite Waterhole******, situata ai piedi della collina del **Dolomite Resort**. Qui c'erano gruppi di zebre e gazzelle. Sulla pista, a poche centinaia di metri dal parcheggio del lodge siamo incappati in un gruppo di elefanti, a pochi metri sul bordo della strada.

Il parcheggio è ai piedi della collina e, dopo richiesta di Maria Rosa che è salita alla reception, una navetta è venuta a caricare i bagagli. Gli alloggi sono palafitte molto rustiche sul bordo di un'alta collina, da cui si domina la vallata e la pozza d'acqua dove si raccolgono gli animali. Le stanze sono molto distanti dalla reception e dal ristorante, per cui è necessario organizzare gli spostamenti con l'autista della navetta per evitare un lungo sentiero a piedi, con ripide salite e discese. Dalla collina è ben visibile la pool e al tramonto abbiamo potuto fotografare dall'alto alcuni elefanti. Discreta la cena.

29 lunedì: alle 6.00 siamo partiti con la jeep per un safari di tre ore****, prenotato da casa. L'avvistamento più clamoroso è stato un gruppo di leoni e leonesse che poltrivano al sorgere del sole. Il driver è stato molto disponibile ad avvicinarsi il più possibile, disponendo l'auto in controluce. Siamo rimasti oltre un'ora, osservando gli spostamenti dei leoni. Lungo la strada del rientro ci sono stati vari avvistamenti tra cui un branco di zebre che sembrava non ci volessero far passare. Ritornati al lodge, dopo colazione, siamo ripartiti per un nostro tour, indirizzandoci verso le fonti indicate dalla mappa. Abbiamo effettuato un circuito di una trentina di km con numerosissime soste, alcune infruttuose ma altre con scene fantastiche: centinaia di zebre, gazzelle e orici che si specchiavano nell'acqua fino all'arrivo di un gruppo di giraffe. Ne abbiamo contate ben 17.

Abbiamo pranzato al sacco in un campeggio recintato e siamo ritornati al lodge facendo altri incontri molto interessanti. In particolare un folto gruppo di avvoltoi, altre zebre, gazzelle in corsa fino all'ultima sosta alla Dolomite Waterhole che ci ha consentito di fotografare diverse decine di elefanti con i loro cuccioli all'abbeveratoio. Rientrai nella stanza, abbiamo avuto la fortuna di vedere dall'alto, alla luce del tramonto, alcuni elefanti in cammino nella savana.

30 martedì: siamo partiti verso le 7:30 dopo colazione perché il percorso per il secondo Lodge, **Okaukuejo Resort**, era abbastanza lungo, circa 200 km di sterrata, con varie fonti dove fermarci per vedere gli animali all'abbeveratoio. Naturalmente gazzelle, zebre, gnù e, in due occasioni, alcuni leoni sonnecchianti. Nel pomeriggio avevamo prenotato un safari drive di tre ore, con partenza alle 15:00. Giraffe, impala ma l'incontro più suggestivo è stato con un gruppo di elefanti presso una waterhole, alcuni dei quali intrecciavano le proboscidi. Più avanti un rinoceronte e due kudu, maschio e femmina e infine un gruppo di elefanti che ha attraversato la strada lentamente per poi procedere verso di noi proprio accanto al nostro veicolo.

Il nostro bungalow era situato a poche decine di metri da una terrazza affacciata su una pozza illuminata durante le ore notturne. Dalla terrazza abbiamo assistito ad un magnifico tramonto e, dopo cena, abbiamo assistito all'arrivo di tre rinoceronti e un elefante che si è abbeverato con la lunga proboscide.

1 luglio mercoledì: la mattinata era a nostra disposizione per raggiungere altre pozze d'acqua. Usciti dal lodge, ci siamo diretti a nord verso la pozza di Okondeka dove a volte si trovano leoni, ma questa volta siamo stati sfortunati. Lo spostamento è stato funestato da un mio "transitorio malessere", per cui siamo ritornati al resort. Da qui ci siamo diretti verso l'**Halali Resort**, seguendo le indicazioni per strade alternative, perché il percorso diretto, più breve, è in fase di ripristino. Ancora una volta gruppi di elefanti ci hanno attraversato la strada, passando accanto alla nostra auto e più avanti, numerose gazzelle, struzzi e giraffe. La pista si è avvicinata al grande lago **Etosha Pan*****, una depressione salina, molto interessante dal lato paesaggistico.

Raggiunto il resort, ci siamo sistemati nel nostro bungalow e nel pomeriggio abbiamo effettuato il terzo safari prenotato da casa. In questa escursione siamo stati poco fortunati. Abbiamo incontrato qualche

impala, un gruppo di manguste, vari uccelli. Il punto forte è stato ancora una volta l'avvicinamento al lago salato con gruppi di zebre e orici sul bianco del lago.

Siamo poi ritornati al resort per la cena e, dopo cena, abbiamo raggiunto un terrazzo sovrastante una pozza illuminata dove si abbeveravano alcuni rinoceronti.

2 giovedì: Abbiamo lasciato l'Halali Resort e, seguendo le varie deviazioni, siamo ritornati al Okaukuejo, proseguendo poi verso l'Andersson Gate per uscire dal parco. Abbiamo finalmente ritrovato l'asfalto e, senza fare particolari incontri, se si esclude qualche famiglia di facoceri, dopo 430 km siamo pervenuti a Windhoek. Ci siamo diretti in centro, per effettuare qualche acquisto di artigianato come ricordo del viaggio. Verso le 16:00 siamo arrivati al noleggio per restituire l'auto e, dopo le pratiche del nolo, siamo stati accompagnati all'aeroporto per l'imbarco.

3 venerdì: il volo è stato decisamente puntuale per cui siamo atterrati a Bologna alle 8:30. La navetta del garage Triunvirato, preventivamente avvisata, ci ha condotto alla sede dove abbiamo recuperato l'auto e siamo rientrati senza problemi a Mirandola.